

IL PERCORSO “NO COCAINE”

Eliseo Bertani, Roberto Casotti, Mario Cipressi, Antonio Lanzoni

CeIS CENTRO DI SOLIDARIETÀ DI REGGIO EMILIA, Regione Emilia Romagna

ABSTRACT

Il progetto “NO COCAINE” del CeIS centro di solidarietà di Reggio Emilia, si rivolge ad abusatori a dominio cocaina e a poliassuntori.

I destinatari sono persone che hanno saputo mantenere una buona integrazione sociale nonostante l'uso di sostanze ma che a seguito di queste, avvertono una progressiva perdita della capacità di controllo dei propri comportamenti.

Il progetto “NO COCAINE” è un trattamento terapeutico, non residenziale, di counseling personale e di gruppo che oltre al modello transteorico d'intervento, si avvale anche dell'approccio sistemico relazionale sia per la conduzione di gruppi fra utenti e familiari sia come modello di lettura delle situazioni all'interno dei gruppi d'auto-mutuo aiuto cui possono partecipare i congiunti. Infine i contenuti dei “Dodici Passi” proposti dagli Alcolisti Anonimi, rappresentano lo sfondo più spirituale e logoterapico del percorso.

Il progetto è sostenuto e realizzato da un'equipe composta da: medico, psicologo, psichiatra, psicoterapeuta, pedagogista, educatore professionale, sociologo, counselor e volontari.

INTRODUZIONE

Tra l'uso di sostanze e nell'esperienza del CEIS di Reggio Emilia la cocaina si pone come “nuova” emergenza:

- *la dimensione del traffico è elevata, come testimoniano i risultati delle operazioni di polizia, che peraltro intercettano una quota assolutamente minoritaria del fenomeno;*
- *l'accesso si sposta da una fascia “elitaria” a strati sociali sempre più estesi;*
- *il consumo è finalizzato, di solito, a potenziare livelli di prestazione con impatto sociale positivo (ritmi di lavoro, energia) e a rafforzare il senso di sicurezza personale; questo rende molto difficile sia il riconoscimento dell'uso di cocaina come un problema, sia la percezione d'anomalia da parte del contesto sociale di riferimento.*

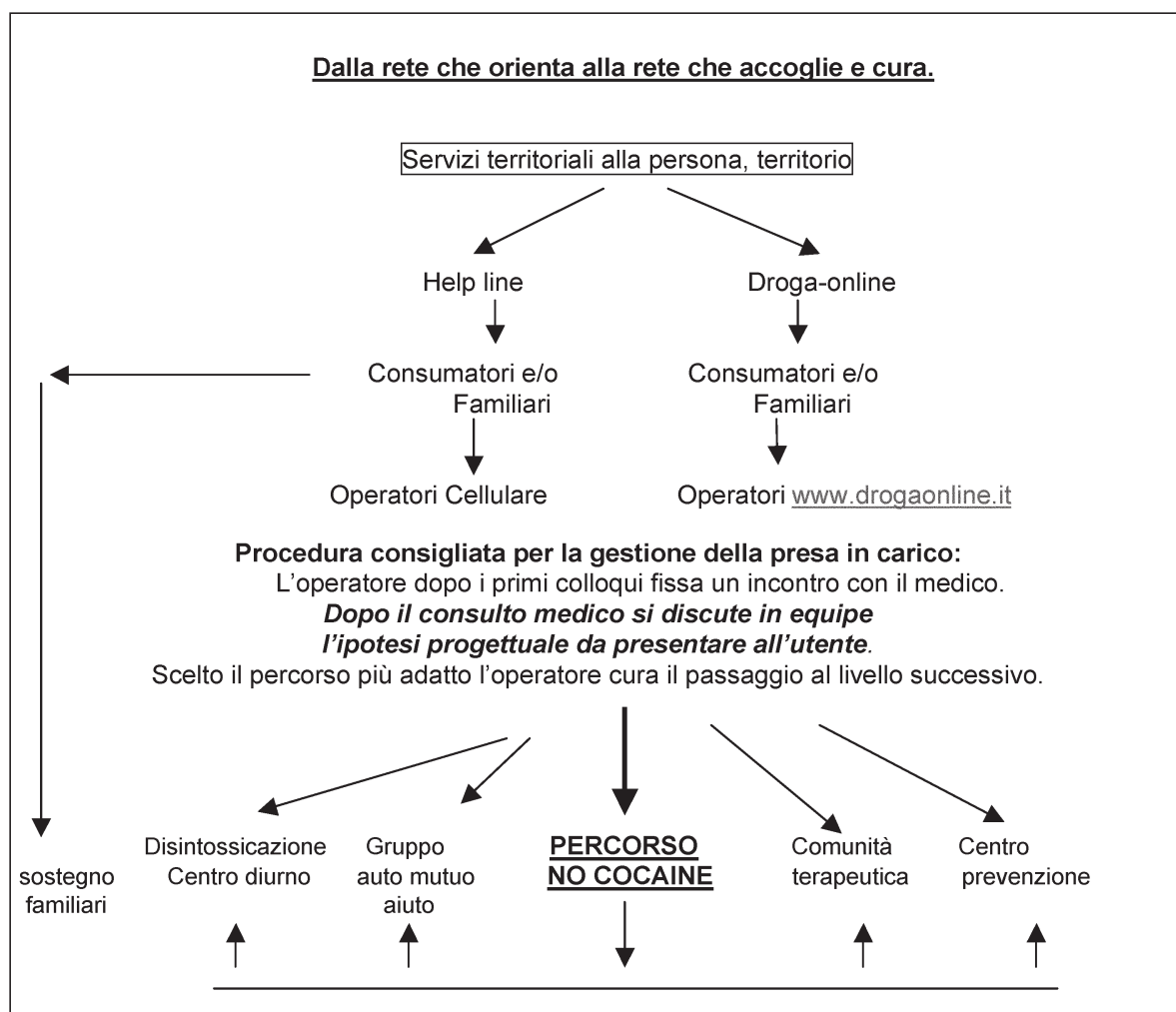
Tutto questo richiede un approccio sostanzialmente diverso da quello seguito nel trattamento dell'eroina e in genere di sostanze che determinano riconoscibilità, emarginazione, ricerca

d'aiuto. L'azione nei confronti della cocaina richiede un approccio psicologico, sociale e pedagogico, integrato in senso ampio: l'accettazione del limite e della crisi come elementi appartenenti all'esperienza umana, di per sé non significativi del valore della persona.

Si tratta di concetti in controtendenza rispetto a modelli culturali dominanti; la loro affermazione richiede un'efficace e costante azione di comunicazione e il coinvolgimento ampio della società e delle istituzioni.

Riguardo a ciò il CEIS ha programmato su questo fronte un'azione territoriale e sociale che risponde al titolo: **dalla rete che orienta alla rete che accoglie e cura.**

In questo quadro quindi non solo i percorsi di affrancamento sono coinvolti ma tutto il sistema dei servizi della provincia. Il progetto è pertanto collocato in una rete di collaborazione che fa riferimento ai sert, ai comuni, alla provincia e al territorio in generale con tutti i servizi alla persona. Infine il CeIS di Reggio Emilia è parte attiva del gruppo di lavoro nazionale sulla cocaina della FICT federazione Italiana delle comunità terapeutiche



IL PERCORSO NO COCAINE

A fronte, di un importante aumento del fenomeno cocaina, il centro di solidarietà di Reggio Emilia ha elaborato il progetto NO COCAINE. Esso mira ad offrire, a coloro che abusano o dipendono dalla suddetta sostanza stupefacente, un percorso a carattere terapeutico e auto-formativo, che permetta di interrompere l'assunzione di cocaina.

Questo risultato diviene possibile attraverso un lavoro di motivazione e di riorganizzazione comportamentale, cognitiva ed emotiva ai livelli *sintomatico/situazionale, cognitivo/disadattivo, interpersonale, familiare/sistemico, intrapsichico e spirituale*.

I destinatari cui si rivolge il progetto sono giovani e adulti; persone integrate con posizioni sociali e professionali buone e stile di vita apparentemente compatibili.

Il percorso diviso in cinque fasi sequenziali (ma anche indipendenti tra loro) permette alla persona che ne usufruisce, d'aver chiaro il proprio iter d'affrancamento dalla cocaina ed una maggior consapevolezza, degli obiettivi da raggiungere in ogni fase. Le prime due fasi, denominate contemplazione e determinazione, si sviluppano attraverso un susseguirsi rapido d'incontri che hanno come obiettivi di motivare, valutare e preparare la persona ad interrompere l'utilizzo della cocaina. Sperimentato ciò il cliente può ritenere concluso il suo percorso oppure, opzione più consigliata, procedere alle fasi successive o verso altri tipi di trattamento. Le restanti due fasi – azione, mantenimento- permettono una stabilizzazione maggiore ed un approfondimento delle problematiche. Infine l'ultimo intervento – prevenzione alla ricaduta- può offrire maggiori garanzie di non incorrere in ricadute o di rendere quest'ultime meno gravi.

Il progetto "NO COCAINE" è un percorso terapeutico psicosociale e psicoeducativo, non residenziale, di counseling personale e di gruppo, a prevalente indirizzo transteorico, che si pone come obiettivo finale la condizione "drug free" dei partecipanti.

Oltre al modello transteorico di intervento, il progetto "NO COCAINE" si avvale anche dell'approccio sistemico relazionale, sia per la conduzione di gruppi fra utenti e familiari, che come modello di lettura delle situazioni all'interno dei gruppi di auto-mutuo aiuto cui possono partecipare i congiunti. I contenuti dei "Dodici Passi" proposti dagli Alcolisti Anonimi rappresentano infine lo sfondo più spirituale e logoterapico dell'intervento.

Il programma prevede, dove ritenuto necessario e dove ciò è possibile, il coinvolgimento delle famiglie d'origine o di eventuali partners. Infine per agevolare un atteggiamento di fiducia è richiesto nella terza fase, il controllo delle urine bisettimanale, mentre nei moduli successivi sono eseguite verifiche a sorpresa o per domanda dell'operatore o della persona.

Il modello transteorico è un intervento integrato che riguarda tre dimensioni di base che sono:

1. gli stadi del cambiamento,
2. i processi del cambiamento
3. i livelli di cambiamento.

Gli stadi riguardano la dimensione temporale e la motivazione al cambiamento e sono denominati:

- *pre-contemplazione*
- *contemplazione*
- *determinazione*
- *azione*
- *mantenimento*

I **processi** riguardano le particolari tecniche utilizzate nel modello transteorico che sono sia di tipo cognitivo esperienziali:

- *l'aumento della consapevolezza,*
- *la rivalutazione di sé,*
- *attivazione emozionale,*
- *la rivalutazione dell'ambiente,*
- *la liberazione sociale.*

che comportamentali:

- *liberazione personale,*
- *contro condizionamenti,*
- *controllo dello stimolo,*
- *gestione delle ricompense*
- *le relazioni d'aiuto.*

La terza dimensione, i **livelli** del cambiamento, riguarda la molteplicità e la varietà dei problemi che le persone presentano oltre la dipendenza da sostanze ed essi sono:

- *sintomatico/situazionale*
- *cognitivo/disadattivo*
- *interpersonale*
- *familiare/sistemico*
- *intrapsichico*
- *spirituale*

I **dodici Passi** invece rappresentano il maggior riferimento metodologico e di contenuto, propri dei percorsi d'auto mutuo aiuto, per persone con problemi d'abuso e di dipendenza da sostanze. Essi indicano un percorso di crescita individuale, ma che si attua prevalentemente in gruppo, connotato dalla dimensione della crescita spirituale:

Sul **piano sistemico relazionale** il focus dell'intervento si concentra sul livello del sistema relazionale primario e non solo sulla persona che utilizza sostanze. Quest'ottica ci permette di analizzare ed intervenire sulle dinamiche familiari (d'origine o acquisite) per riorganizzarle in modo funzionale, riportando ognuno alla espressione positiva di sé e del proprio ruolo. Nel caso in cui la famiglia o i partner non siano coinvolti nel progetto sarà comunque condotta un'attività con la persona che, attraverso l'analisi del suo sistema e delle sue relazioni, permetta di affrontare difficoltà e nodi problematici.

Sul **piano metodologico e degli strumenti utilizzati** trovano largo impiego i colloqui di counseling sia di motivazione sia di sostegno e gruppi a carattere psicosociale, educativo e di auto mutuo aiuto.

Settimanalmente la persona dispone di incontri individuali, di gruppo e mensilmente spazi d'informazione inerenti alla crescita personale e spirituale. Qualora la famiglia o il partner siano coinvolti nel progetto, sono effettuati con loro incontri mirati e possono partecipare ai gruppi d'auto mutuo aiuto per familiari.

Per prevenire e attenuare il craving si mette a disposizione una linea telefonica aperta ventiquattro ore al giorno che può essere utilizzata dalle persone quando sentono particolari crisi o

voglia d'usare sostanze.

Sono inoltre offerti suggerimenti di letture utili come testi e dispense che permettano di trovare spunti e nuove strade per migliorare la qualità della loro vita.

Le fasi, a seconda dei flussi dell'utenza, vanno intese sia come riferimento per il processo terapeutico individuale, sia come processo di gruppo; potremmo quindi avere, o un solo gruppo eterogeneo con persone in fasi anche diverse tra loro o più gruppi omogenei per fase di percorso.

Per essere il più centrati sul cliente i nostri servizi possono essere attivati dal lunedì alla domenica dalle 9,00 alle 23,00. Le attività di gruppo e i colloqui sono pre-serali e serali. In base a programmazioni concordate con l'utenza si prevedono anche week-end residenziali di lavoro intensivo. Qualora i clienti abbiano difficoltà a svolgere colloqui nelle sedi proposte si possono trovare altri luoghi d'incontro.

Tab. 1 Le cinque fasi del percorso

Fase	Obiettivi	Risultati attesi	Prestazione offerta	Tempi	Personale impiegato	Valutazione
1 CONTEMPLAZIONE	individuazione e valutazione congiunta delle risorse e dei problemi, analisi motivazionale e della disponibilità al cambiamento. Verifica dell'ambivalenza attraverso l'identificazione dei costi e dei benefici inerenti all'assunzione di cocaina. Primi orientamenti.	conoscenza e informazione dei danni causati dall'assunzione di cocaina, aumento della percezione del rischio e dei pericoli diretti e indiretti nell'abuso di cocaina, consapevolezza dei tornaconti percepiti positivamente (costi e guadagni nell'assumere e nell'essere astinenti e sobri)	colloqui informativi, colloqui motivazionali, valutazione psicofisica, e sostegno telefonico full time. A richiesta attivazione dei servizi trasversali	colloqui frequenti (anche tre-quattro volte alla settimana da lunedì a domenica dalle 9,00 alle 23,00) in 30/60 giorni	Educatore professionale medico, psicologo, psichiatra, psicoterapeuta counselor.	valutazione d'equipe, questionario di soddisfazione dell'utente.
2 DETERMINAZIONE	valutazione delle precedenti esperienze di successo ed insuccesso e della propria autoefficacia, rinforzo della disponibilità al cambiamento e negoziazione dei futuri trattamenti.	nel seguente modulo ci si aspetta che la persona aumenti la sua disponibilità al cambiamento, che inizi a credere di poter essere aiutato, e di potersi affidare. Possibile inserimento in gruppo nel quale sperimentare i primi processi d'identificazione e di fiducia e valutare l'idoneità del trattamento. Prime decisioni d'interrompere l'assunzione di cocaina.	due gruppi e un colloquio settimanale, rivalutazione psicofisica, e sostegno telefonico full time. A richiesta attivazione dei servizi trasversali.	partecipazione settimanale (anche tre-quattro volte alla settimana da lunedì a domenica dalle 9,00 alle 23,00) per 60/90 giorni	Educatore professionale medico, psicologo, psichiatra, psicoterapeuta, counselor volontari.	valutazione d'equipe, questionario di soddisfazione dell'utente.

Fase	Obiettivi	Risultati attesi	Prestazione offerta	Tempi	Personale impiegato	Valutazione
<p>3 AZIONE</p>	<p>rinforzare e incoraggiare il processo di cambiamento in atto rivalutare i passi precedenti. Identificare i problemi maggiori ai livelli sintomatico \situazionale, cognitivo \disadattivo, interpersonale, familiare \sistemico, intrapsichico e spirituale</p>	<p>effettiva interruzione dell'assunzione di sostanze, concreto cambiamento delle condotte d'addiction e adesione al trattamento scelto. Identificazione delle difficoltà che hanno causato l'assunzione di cocaina o di altre sostanze e dei problemi che interferiscono con il processo di cambiamento.</p>	<p>un gruppo e un colloquio settimanale, rivalutazione psicofisica, controllo urinario tossicologico bisettimanale. Seminari informativi a carattere terapeutico. A richiesta attivazione dei servizi trasversali in particolare il servizio famiglia.</p>	<p>partecipazione bisettimanale per 150/210 giorni (anche tre-quattro volte alla settimana da lunedì a domenica dalle 9,00 alle 23,00) in 150/210 giorni</p>	<p>Educatore professionale medico, psicologo, psichiatra, psicoterapeuta, counselor e volontari</p>	<p>valutazione d'equipe, questionario di soddisfazione dell'utente</p>
<p>4 MANTENIMENTO</p>	<p>sedimentare e rinforzare il processo di cambiamento in atto. Rivalutare i passi precedenti. Affrontare i problemi maggiori ai livelli sintomatico \situazionale, cognitivo \disadattivo, interpersonale, familiare \sistemico, intrapsichico e spirituale</p>	<p>effettiva e stabile interruzione dell'assunzione di sostanze, concreto cambiamento delle condotte d'addiction e buona compliance al trattamento scelto. Trasformazione delle difficoltà che hanno causato l'assunzione di cocaina e di altre sostanze e dei problemi che interferiscono con il processo di cambiamento.</p>	<p>un gruppo settimanale, colloqui. Seminari informativi a carattere terapeutico. Possibili test urinari tossicologici. Al bisogno attivazione dei servizi trasversali in particolare il servizio famiglia. Giornate formative residenziali</p>	<p>partecipazione bisettimanale per 60\90 giorni (anche tre-quattro volte alla settimana da lunedì al sabato dalle 9,00 alle 22,00) in 60/90 giorni</p>	<p>Educatore professionale medico, psicologo, psichiatra, psicoterapeuta, counselor e volontari.</p>	<p>valutazione d'equipe, questionario di soddisfazione dell'utente.</p>

Fase	Obiettivi	Risultati attesi	Prestazione offerta	Tempi	Personale impiegato	Valutazione
5 PREVENZIONE ALLA RICADUTA	prevenzione alle ricadute, riconoscimento dei cambiamenti positivi e rinforzo dei successi ottenuti. Continuità nella messa in pratica, in tutti gli aspetti della vita, dei nuovi valori e atteggiamenti. Approfondimento del livello spirituale.	in questa fase la persona è chiamata a dare stabilità al suo cambiamento, attraverso la messa in pratica, a tutti i livelli del cambiamento, dei nuovi atteggiamenti e dei nuovi valori acquisiti nei moduli precedenti. È incentivata una crescita sul piano spirituale che permetta al soggetto di trascendere per cogliere nuovi significati della propria vita. È proposta la disponibilità ad aiutare altre persone con il problema d'assunzione di cocaina.	un gruppo quindicinale, colloqui al bisogno. Seminari informativi a carattere terapeutico. Giornate formative residenziali o semi-residenziali -2 -3 giorni- nelle quali approfondire temi a carattere terapeutico, educativo e spirituale.	Partecipazione quindicinale per 60\90 giorni	Educatore professionale medico , psicologo, psichiatra, psicoterapeuta, counselor e volontari.	valutazione d'equipe, questionario di soddisfazione dell'utente, autovalutazione finale di fine percorso

Prestazioni offerte

- Colloqui informativi
- Consulenza e sostegno telefonico full time: **Help line 3490853844**
- Consulenze on-line
- Disintossicazione ambulatoriale e/o residenziale
- Counseling motivazionale
- Visite mediche di valutazione medica
- Visite mediche di valutazione psichiatrica
- Gruppi psicoeducativi
- Gruppi d'auto mutuo aiuto
- Gruppi per familiari
- Colloqui psicoterapici
- Seminari formativi
- "Ferie terapeutiche" giornate residenziali formative
- Controlli tossicologici

I servizi trasversali

- Servizio medico \ psichiatrico
- Servizio familiare
- Supervisione clinica
- Supervisione psichiatrica
- Servizio legale
- Servizio d'orientamento professionale
- Servizio d'appoggio abitativo

Il gruppo di lavoro

Federica Bonacini medico psichiatra

Maria Pia De Stefani pedagoga, psicologa clinica e psicoterapeuta sistemica

Roberta Rossi psicologa e counselor analitico transazionale

Antonio Lanzoni psicologo clinico e psicoterapeuta analitico transazionale

Eliseo Bertani educatore professionale e counselor analitico transazionale

Mario Cipressi counselor analitico transazionale e coordinatore del gruppo

Roberto Casotti sociologo e counselor analitico transazionale

Sergio Barile educatore professionale e counselor analitico transazionale

I nostri recapiti

La sede dove si svolgono le attività è situata in via Brigata Reggio 29 Reggio Emilia

La sede organizzativa è situata in via Codro 1\1 Reggio Emilia tel 0522/293036 0522/325111
fax 0522\286133

La sede amministrativa è situata in via Reverberi 3 Reggio Emilia Help line 3490853844

E-mail consulenze on-line info@drogaonline.it

E-mail per il progetto eliseobertani@solidarieta.re.it

E-mail ufficio relazioni esterne mariocipressi@solidarieta.re.it

www.drogaonline.it

BIBLIOGRAFIA

1. Alcolisti anonimi, "Dodici passi, dodici tradizioni" Alcoholics Anonymous Word Services Inc. New York, (1981)
2. Di Clemente C.C., "Gli stadi del cambiamento: un approccio transteorico alla dipendenza" in Guelfi e Spiller (EDS), Motivazione e stadi del cambiamento nelle tossicodipendenze, il Vaso di Pandora II n° 4 (1994)
3. Dossetti Giuseppe jr. Il viaggio della vita: un cammino spirituale per uscire dalla tossicodipendenza ed diventare uomini" Edizioni Dehoniane Bologna (1993)
4. Eysenck e Keane "Manuale di psicologia cognitiva" Sorbona, Milano, (1995)
5. Kathleen Carroll "Trattamento della dipendenza da cocaina: approccio cognitivo comportamentale" Centro scientifico editore, Torino, (2001)
6. Mc Burney, "Metodologia della ricerca in psicologia" il Mulino, Bologna, (2001)
7. Spiller V. Scaglia M. e Ceva S., "Il modello transteorico, una modalità eclettica di terapia" Bollettino farmacodipendenze e alcolismo XXI (2), (1998)
8. William R. Miller e Stephen Rollnick "Il colloquio motivazionale" Erickson, Trento, (2004)